



*giovedì 1 settembre 2016*

#### **PROFESSIONISTI**

**I piani antiterremoto ci sono. Mancano i soldi per metterli in atto**

Il Giornale pag. 6 del 1/09/2016

#### **RISPARMIO ENERGETICO**

**Riquilibrata energetica, renovate Italy: "incentivi graduati sugli obiettivi raggiunti"**

www.edilportale.com del 31/08/2016

#### **PROFESSIONISTI PARMA**

**Danni alluvione: accordo tra Comune Collegi e Ordini professionali per la compilazione delle perizie**

www.parmadaily.it del 31/08/2016

LA DIAGNOSI DEI PROFESSIONISTI

# I piani antiterremoto ci sono Mancano i soldi per metterli in atto

*Gli ingegneri: 5-10 miliardi per i primi interventi sulle aree più a rischio. I geologi: serve la mappatura capillare del territorio*

**Francesca Angeli**

**Roma** I piani per mettere in sicurezza le case e le persone ci sono. Purtroppo mancano i soldi. Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009 sono state individuate due necessità per una adeguata prevenzione del rischio sismico. Primo: una schedatura degli edifici suddivisa in sei livelli dalla A alla F a seconda della possibile tenuta in caso di sisma. Secondo: la necessità di una classificazione del territorio molto più capillare con la microzonazione come suggerito dai geologi. In sette anni non è stato fatto praticamente nulla perché il punto cruciale resta sempre lo stesso: chi paga che cosa? Sulla classificazione degli edifici l'arrivo delle linee guida era stato annunciato nel maggio scorso dal ministero per le Infrastrutture che però al momento non ha ancora espresso un parere sul documento stilato dai tecnici. Ieri intanto si è riunita la Rete professioni tecniche (Rpt) coordinata da Armando Zambrano che è anche presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Nella Rpt ci sono architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari. Insieme hanno individuato quali possono essere le priorità per il Piano di prevenzione nazionale prospettato dal governo. Zambrano si dice scettico sull'utilità della classificazione degli edifici, più che altro servirebbe a stimare in modo diverso il valore dell'immobile, osserva. «Noi proponiamo di partire subito con la messa in sicurezza dei borghi e dei paesi lungo la dorsale appennina - spiega Zambrano -. E il nostro centro Studi che ha stimato un costo complessivo di 93 miliardi che ovviamente non è possibile reperire in un

tempo limitato. Meglio pensare ad interventi mirati nelle aree più a rischio con un costo previsto dai 5 ai 10 miliardi da spendere in 4 o 5 anni». Si può pensare a contributi e incentivi fiscali ma per Zambrano la questione si può risolvere soltanto con una legge che renda gli interventi obbligatori. «Quando nel '90 divenne obbligatorio mettere a norma gli impianti nessuno si è scandalizzato - prosegue Zambrano -. Ebbene si renda obbligatorio l'adeguamento antisismico. Ovvio che lo Stato dovrà intervenire con finanziamenti diretti per chi non ha la possibilità economica di farlo».

Ferma anche una mappatura più specifica del rischio sismico. Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, ricorda che era stata programmata con il decreto del 2009 ma che poi si è arenata per mancanza di fondi. «Per la prevenzione del rischio una conoscenza capillare del territorio è fondamentale - spiega Peduto -. Con un'analisi morfologica e geologica del territorio si può procedere ad una valutazione più precisa dell'impatto che un eventuale evento sismico potrà avere in quella determinata area». Insomma ci vorrebbe una mappatura microcapillare, quasi casa per casa. «Ci sono condizioni locali che possono amplificare l'accelerazione del terremoto - prosegue Peduto -, ecco perché case costruite in modo identico resistono in modo diverso: una crolla l'altra no. Dipende da dove sono sistemate le fondamenta».

Il primo livello del piano prevede la raccolta dei dati già noti. Il secondo un monitoraggio e raccolta dati nuovi e infine il terzo livello la mappatura sistematica con la classificazione in microzone. Ma il piano è fermo al primo livello, partito solo in alcune regioni.

I numeri

30

Sono i milioni spesi per la «microzonizzazione» del territorio italiano, le mappe che evidenziano le zone più a rischio

2.965

Sono i Comuni italiani, su 8.102, che nel 2003 rientravano nelle mappe che evidenziavano il rischio sismico

9

Sono i milioni stanziati ogni anno per il funzionamento dell'Istituto nazionale di vulcanologia e sismologia

RISPARMIO ENERGETICO

## Riqualificazione energetica, Renovate Italy: 'incentivi graduati sugli obiettivi raggiunti'

di Paola Mammarella 31/08/2016

I suggerimenti per potenziare l'Ecobonus e stimolare la rigenerazione profonda di tutti gli edifici



31/08/2016 – Graduare gli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici in base agli obiettivi di efficienza raggiunti. Quindi bonus più alti se si trasforma l'immobile in un edificio a energia quasi zero e via via più bassi in corrispondenza di interventi meno incisivi.

È questa, in sintesi, la proposta avanzata da Renovate Italy per dare nuova vita all'Ecobonus 65% e favorire gli interventi di riqualificazione profonda.

### **Ecobonus e Edifici a energia quasi zero**

Come ricordato da Renovate Italy, la [Direttiva 2010/31/UE](#) non chiede agli Stati Membri un generico miglioramento della prestazione energetica degli edifici, ma la trasformazione in edifici a energia quasi zero (NZEB). L'Italia si è dotata di una definizione di Nearly Zero Energy Building con il [DM 26 giugno 2015 \(requisiti minimi\)](#) in base al quale lo NZEB è un edificio ad elevata efficienza energetica, che va misurata sulle prestazioni in tre macro-aree (involucro, impianto termico, rinnovabili). La definizione è slegata dalla classe di efficienza energetica. Per Renovate Italy, l'incentivo deve allora riferirsi al raggiungimento di queste tre prestazioni, non al raggiungimento di una classe di

efficienza energetica o a un miglioramento rispetto alla situazione ex-ante. L'Ecobonus, così come attualmente strutturato, non è per Renovate Italy in grado di stimolare le riqualificazioni profonde. Analizzando i dati del 2013 si vede infatti che ha prodotto un aumento del tasso di coibentazione pari a solo lo 0,014% delle parti non finestrate dell'involucro degli edifici italiani. Uno dei motivi è che non affronta il problema dell'**anticipazione dell'investimento** necessario per realizzare gli interventi. Come si legge nella nota diffusa da Renovate Italy, le detrazioni fiscali sono completamente inadatte allo scopo, anche a causa dell'eventuale incapienza fiscale dei beneficiari. Gli incentivi attuali, aggiunge Renovate Italy, prevedono una unica soglia (ad esempio è necessario **abbassare la trasmittanza termica U** al di sotto di un valore limite), raggiunta la quale si ha diritto all'incentivo. In molti casi ci sono però difficoltà tecniche che impediscono il raggiungimento delle prestazioni indicate dalla normativa. Per non creare un deterrente, bisognerebbe quindi strutturare l'incentivo su più soglie: NZEB, ma anche altre meno performanti, alle quali spetterebbe un bonus minore. Una delle idee avanzate per facilitare gli interventi di riqualificazione energetica nei **condomini** vede inoltre protagoniste le **Esco**, società che uniscono competenze tecniche, relative all'efficienza energetica, a capacità finanziarie per il reperimento di risorse economiche necessarie alla realizzazione dell'intervento. Renovate Italy sottolinea però che sono molto rare le ESCO con solide competenze in materia di **ristrutturazione edile**. Per questo si dovrebbe garantire l'autonoma operatività delle imprese edili e, qualora si volessero maggiori garanzie in merito all'efficacia energetica dell'intervento, richiedere la presenza di un EGE (Esperto in Gestione dell'Energia), che verifichi i soli aspetti energetici dell'intervento.

### **Ecobonus: condomini e antisismica**

Consumare poca energia è importante ma non è l'unica prestazione che un edificio è chiamato a soddisfare. Per questo Renovate Italy sostiene che bisogna evitare che un intervento parziale (ad esempio il miglioramento della prestazione energetica) blocchi per molti anni tutte le altre prestazioni (protezione acustica, **antisismica**, ecc.) su livelli insufficienti.

L'**estensione dell'Ecobonus** agli interventi di messa in sicurezza antisismica (non solo sulle prime case e le imprese delle zone 1 e 2 ex opcm 3274/2003) e il pieno coinvolgimento dei condomini sono alcuni degli obiettivi del Governo, che ha annunciato l'avvio di un Fondo pari a 4 o 5 miliardi di euro, costituito da cassa Depositi e Prestiti, che anticiperà parte delle risorse alle Esco.



## Danni alluvione: accordo tra Comune, Collegi e Ordini Professionali per la compilazione delle perizie

Publicato il 31 agosto 2016



Il Comune di Parma, con il coordinamento dell'assessorato all'urbanistica ed edilizia privata, si è fatto, ancora una volta, portavoce delle esigenze della popolazione danneggiata dall'alluvione del torrente Baganza, al fine di disporre un aiuto nella delicata fase di presentazione della richiesta di contributo, ottenendo, così, la disponibilità di professionisti nel compilare le perizie asseverate, in forma del tutto volontaristica, grazie al coinvolgimento e disponibilità degli Ordini e Collegi professionali.

L'accordo tra Comune di Parma e Collegi e Ordini Professionali per la compilazione, in forma volontaristica, delle perizie asseverate da allegare alle richieste di risarcimento danni da alluvione, è stato presentato questa mattina, durante una conferenza stampa, dal sindaco, Federico Pizzarotti; Michele Alinovi, assessore urbanistica, edilizia, lavori pubblici, energia del Comune di Parma; Alessandro Tassi Carboni, presidente dell'ordine degli architetti; Angelo Tedeschi, presidente dell'ordine degli ingegneri; Roberta Lecordetti, presidente del collegio dei geometri e Armando Fattori, presidente del collegio dei periti industriali.

“L'Amministrazione comunale – ha spiegato l'assessore Alinovi – si è adoperata per fornire servizi adeguati ai cittadini che hanno necessità di compilare le domande di risarcimento danni a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri e dell'ordinanza che definisce i criteri per la determinazione e concessione dei contributi. Per questo è stato attivato da ieri uno sportello dedicato in via Carmignani a servizio dei cittadini dei quartieri colpiti dall'alluvione a cui si

aggiunge l'importate accordo stipulato tra Comune e Ordini professionali per redigere in forma volontaristica, quindi senza costi per i cittadini richiedenti, le perizie asseverate necessarie per i risarcimenti. I cittadini, quindi, potranno fare riferimento non solo al Comune ma anche ai vari Ordini professionali e Collegi che hanno aderito". Alinovi ha ricordato che è cambiato l'indirizzo della casella di posta elettronica a cui fare riferimento, quella corretta è: [alluvione.parma@pec.comune.parma.it](mailto:alluvione.parma@pec.comune.parma.it)

Il sindaco, Federico Pizzarotti, ha ringraziato gli Ordini professionali che hanno aderito e che "forniranno un aiuto importante in un momento delicato come quello della presentazione delle domande di risarcimento, che devono essere presentate entro il 29 settembre. Apprezzo molto la spinta degli Ordini e dei Collegi professionali che hanno deciso di fare squadra per il bene dell'intera città".

Roberta Lecordetti, presidente del collegio dei Geometri, ha ringraziato l'Amministrazione ed ha sottolineato che la segreteria del Collegio sarà a disposizione e si occuperà della gestione delle richieste. "Per noi – ha concluso – è un atto dovuto verso i cittadini ed il Comune a fronte di quanto accaduto".

Alessandro Tassi Carboni, presidente dell'ordine degli Architetti, ha parlato di "iniziativa rivolta ai cittadini. Vogliamo anche noi dare una mano attraverso l'opera dei nostri iscritti che hanno aderito e ci mettiamo a disposizione come i giovani che con slancio spalarono nei giorni dell'alluvione".

Armando Fattori, presidente del collegio dei periti industriali, ha rimarcato come l'attività di gestione delle richieste sarà a cura della segreteria del collegio a cui i cittadini potranno rivolgersi.

Angelo Tedeschi, presidente dell'ordine degli ingegneri, ha ringraziato l'Amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata. "Ci sembra doveroso farlo – ha concluso -, abbiamo aderito molto volentieri per dare un aiuto concreto alla nostra città. Faremo il possibile per dare in nostro fattivo contributo".

Già in passato, a seguito all'esonazione del torrente Baganza, del 13 e 14 ottobre 2014, il Comune di Parma aveva proceduto ad una prima ricognizione dei danni subiti dalle civili abitazioni tramite la compilazione delle apposite schede predisposte dalla Regione Emilia Romagna (schede B), avvalendosi, già in quella circostanza, della collaborazione degli iscritti agli Ordini e Collegi professionali cittadini che offrirono la loro collaborazione in forma del tutto volontaristica, supportando i cittadini nella compilazione delle schede di ricognizione, anche tramite sopralluoghi e rilievi tecnici.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2016), sono state, definite le procedure per far fronte ai danni causati al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate nel Comune di Parma. Inoltre nell'Ordinanza 374 del 16/08/2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 Agosto 2016, sono stati definiti i criteri per la determinazione e la concessione dei contributi. L'Ordinanza 374 del 16/08/2016 prevede la presentazione della richiesta di contributo inderogabilmente entro il 29/09/2016 e la perizia asseverata da allegare (secondo il modello Allegato A2), corredata di relative fatture, è considerata elemento indispensabile per il riconoscimento del contributo.